

Arcidiocesi di Udine

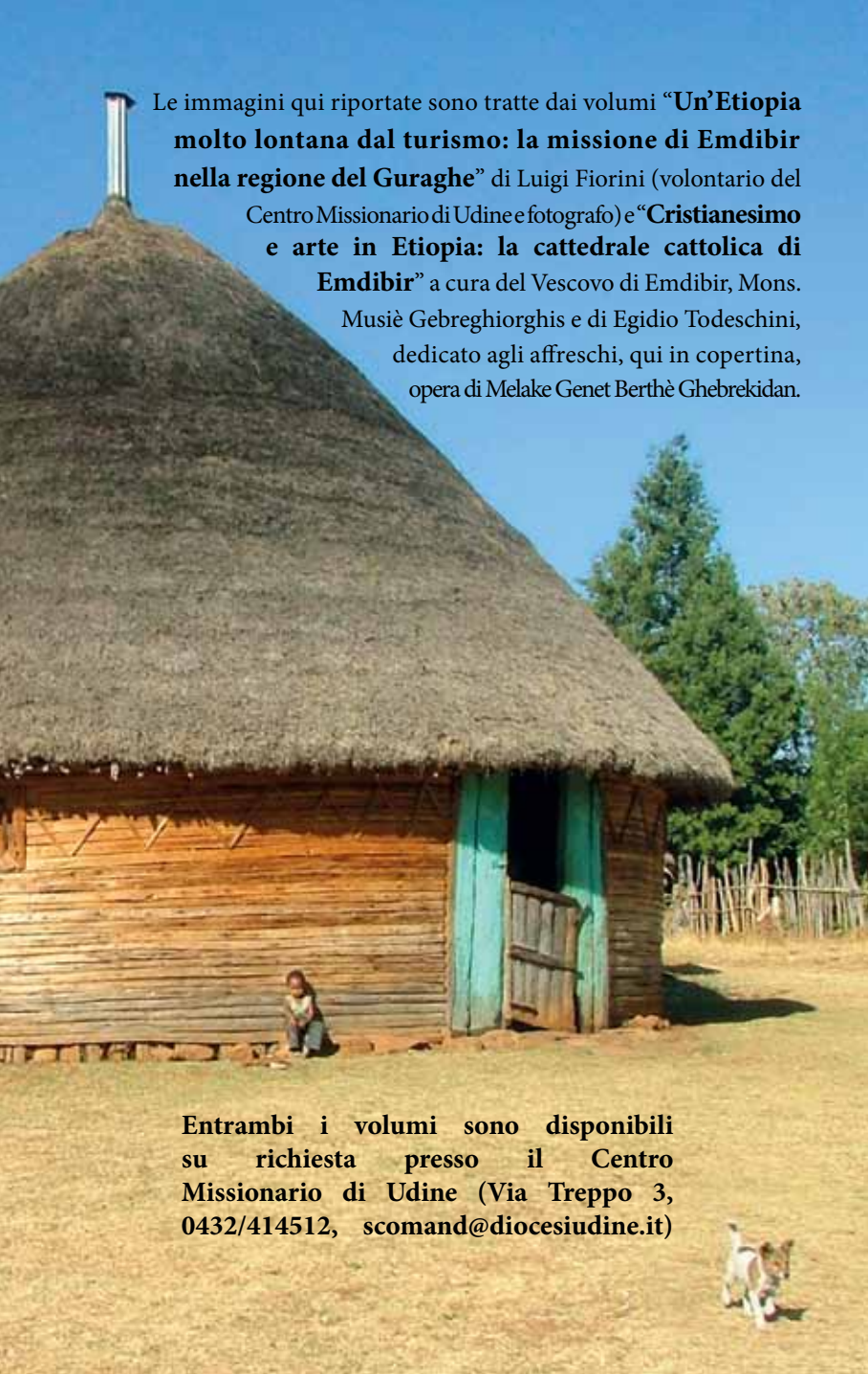
Campagna Quaresimale di Fraternità 2016



# DA SAN MARCO DI AQUILEIA AL LEONE DI GIUDA


Raccolta in favore dei progetti di sviluppo sostenuti  
dal Centro Missionario di Udine nella diocesi etiope di Emdibir

Un pane per amor di Dio: dal 1962, attraverso  
i missionari la solidarietà diventa pane  
per tanti fratelli e sorelle in tutto il mondo.



Le immagini qui riportate sono tratte dai volumi **“Un’Etiopia molto lontana dal turismo: la missione di Emdibir nella regione del Guraghe”** di Luigi Fiorini (volontario del Centro Missionario di Udine e fotografo) e **“Cristianesimo e arte in Etiopia: la cattedrale cattolica di Emdibir”** a cura del Vescovo di Emdibir, Mons. Musiè Gebreghiorghis e di Egidio Todeschini, dedicato agli affreschi, qui in copertina, opera di Melake Genet Berthè Ghebrekidan.

**Entrambi i volumi sono disponibili su richiesta presso il Centro Missionario di Udine (Via Treppo 3, 0432/414512, [scomand@diocesiudine.it](mailto:scomand@diocesiudine.it))**



## Udine - Emdibir: una relazione di lunga data

La relazione con l'Eparchia (le Eparchie sono le diocesi della Chiesa cattolica di rito orientale) cattolica di Emdibir, in Etiopia, ha ormai una lunga storia. I primi contatti sono avvenuti grazie ai corsi, che tuttora il Centro Missionario organizza assieme ad altre associazioni, per la preparazione ai viaggi di conoscenza in diversi paesi del sud del mondo.

Nel 2004, in coincidenza con la nascita dell'Eparchia, derivata dal territorio dell'arcidiocesi di Addis Abeba, tre giovani sono andati in Etiopia per una esperienza organizzata e condivisa con la Caritas Ambrosiana. Da questa esperienza Paolo Caneva, un giovane della parrocchia di Codroipo, decide di affrontare un impegno di più ampio respiro che si concluderà con ben sette anni di servizio come Fidei Donum Laico presso l'Eparchia.

Grazie alla sua presenza, molti altri giovani e meno giovani della nostra diocesi, circa una quarantina, si sono susseguiti negli anni per visitare l'Etiopia rafforzando così il rapporto tra le nostre comunità.

Il Vescovo di Emdibir, Mons. Musie (Mose) Gebreghiorghis, sin dal 2004 ha visitato la nostra diocesi annualmente e nel 2014 il nostro Arcivescovo, Mons. Andrea Bruno Mazzocato, ha ricambiato visitando l'Eparchia di Emdibir.

Negli ultimi due anni, in collaborazione con la Caritas diocesana, abbiamo avviato il progetto di anno di volontariato sociale, grazie al quale due giovani possono fare l'esperienza di un anno di impegno nella scuola professionale e nei progetti di sviluppo rurale dell'Eparchia. In questo modo due ragazze, Monica Abriola di Latisana e Fabia Goruppi di Gorizia, hanno svolto il loro servizio tra il 2014 e il 2015. Ad esse sono subentrate poi da novembre 2015 Giuliana Tavoschi e Noemi Iaffaldano.

## L'Eparchia e il suo contesto sociale

L'Eparchia Cattolica di Emdibir si trova a sud ovest di Addis Abeba. È stata eretta da Papa Giovanni Paolo II il 25 novembre 2003 con la bolla "Ad Universa Incrementum" su un territorio derivato dalla Arcieparchia metropolitana di Addis Abeba. È la terza eparchia della chiesa cattolica in Etiopia e copre due zone: la zona del Guraghe nello Stato regionale delle nazioni, nazionalità

e popoli meridionali (SNNPRS) e un pezzo della parte Sud - occidentale della zona dello Shoa nello stato regionale dell'Oromiya. La superficie totale della diocesi è di circa 11 mila chilometri quadrati con una popolazione stimata di 3,7 milioni di abitanti di cui circa 18.000 sono cattolici. I principali gruppi etnici sono i Guraghe e gli Oromo.

La zona ha ampie possibilità di sviluppo ed è economicamente svantaggiata se paragonata alle zone a nord di Addis Abeba. L'agricoltura è sviluppata solamente con la forza umana e neanche il traino animale vi ha trovato sviluppo.

### San Marco e il Leone di Giuda



*La figura di San Marco evangelista può fare da ponte tra il "nostro" Patriarcato di Aquileia e il Leone di Giuda, che per gli etiopi simboleggia la loro discendenza dalla tribù ebraica di cui faceva parte lo stesso Gesù. Secondo la tradizione, fu infatti Marco a fare di Aquileia un potente centro di evangelizzazione, e lo stesso Marco a fondare la Chiesa di Alessandria di Egitto, dalla quale derivano la Chiesa e i riti etiopi.*

La dieta della popolazione Guraghe è costituita principalmente dal falso banano chiamato Ensete (Ensete ventricosum). Della pianta è sfruttato il fusto che viene sfibrato dalle don-





ne fino ad esser ridotto in poltiglia. Quest'ultima viene poi avvolta nelle foglie dell'ensete stessa, posta sottoterra, fatta fermentare e successivamente disidratata. Il prodotto finale è una farina utilizzata per produrre diversi tipi di alimenti, il più comune è un pane chiamato Kocho. Dal punto di vista alimentare è ricco di carboidrati ma con uno scarso contenuto in proteine. L'apporto nutrizionale della popolazione è dunque piuttosto povero e poco variegato.

La popolazione vive prevalentemente di agricoltura di sussistenza e di piccoli commerci. I guraghe sono noti per le loro doti di commercianti e molti si sono trasferiti ad Addis Abeba, dove possono svolgere attività commerciali rientrando nella propria terra in occasione delle feste.

## **Attività dell'Eparchia: scuole, sanità, acqua, agricoltura...**

L'Eparchia svolge un grande lavoro di promozione umana in diversi settori ma principalmente nella sanità, scolarizzazione, acqua, agricoltura e promozione della donna. Tutte queste attività vengono svolte principalmente dall'Emdibir Catholic Secretariat (EmCS). Il segretariato cattolico di Emdibir corrisponde essenzialmente alla nostra Caritas e svolge un ampio programma di progetti di sviluppo.

### **Scuole**

L'Eparchia gestisce 47 scuole tra materne ed elementari sparse nei vari villaggi. Sono circa 7.000 gli alunni che le frequentano. Inoltre, da alcuni anni ha avviato una scuola professionale in cui sono attivi i seguenti corsi: Computer, carpenteria metallica, edilizia e sartoria.

### **Sanità**

L'Eparchia ha sette dispensari e due ospedali, uno a Wolisso e l'altro ad Atat, spesso gestiti da suore infermiere diplomate. Nei dispensari si fornisce l'assistenza sanitaria di base e si offre assistenza ai parti. In presenza di situazioni e patologie più complesse si trasferiscono i pazienti in uno dei due ospedali.

### **Acqua**

Da tempo l'EmCS sta costruendo degli acquedotti per fornire l'acqua pulita captata da diverse sorgenti e per fornire i numerosi villaggi dell'Eparchia. Vengono anche scavati dei pozzi per i villaggi troppo lontani dalle sorgenti.



## I progetti che seguiamo e sosteniamo

I progetti che la Diocesi di Udine sta portando avanti soprattutto tramite Missiòn onlus, braccio operativo del centro missionario, e per i quali è necessario completare il reperimento dei fondi necessari per lo svolgimento di tutte le attività, sono i seguenti:



- Attraverso i sostegni a distanza si dà continuità alle scuole di Getche e Shebraber, garantendo la possibilità ad un centinaio di bambini di andare a scuola. Il contributo che riusciamo ad inviare grazie alla generosità di tanti viene impiegato per i salari dei maestri, i materiali didattici e il vestiario per gli studenti.

- Dal 2011 stiamo sostenendo l'avvio della scuola professionale dell'Eparchia, il St. Anthony's Catholic TVET College. La scuola, che conta su un centinaio di studenti, offre corsi di informatica, edilizia, carpenteria metallica e sartoria. Dispone inoltre di una falegnameria ben attrezzata che risponde alle necessità dell'Eparchia per attrezzare i dispensari e le scuole. Sono in fase di avviamento anche dei corsi in agricoltura, per offrire ai giovani la possibilità di migliorare le proprie condizioni di vita po-







tendo valorizzare le risorse ivi disponibili e contribuendo così a ridurre il massiccio esodo giovanile in cerca di fortuna verso la capitale, già di per sé congestionata e satura. Tale progetto è in parte finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

- È stato avviato nel 2014 un progetto di “Anno di Volontariato sociale”, in collaborazione con la Caritas.

Ciò ha dato la possibilità a quattro giovani di fare un’esperienza di volontariato di un anno presso la scuola professionale e nell’avvio degli interventi in agricoltura.

- Sempre dall’anno scorso, è nato il Centro servizi, grazie ad un progetto co-finanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana e ad una fitta rete di altre associazioni italiane. Questa struttura provvederà al coordinamento e rafforzamento della logistica, sia in termini di forniture che di riparazioni e manutenzioni, indispensabili e frequenti date le numerose attività sociali e di promozione umana seguite dall’Eparchia sul vasto territorio in cui opera. Esso contribuirà trasversalmente all’ottimizzazione dell’efficienza in tutti i settori d’intervento dell’Eparchia, dall’educazione alla sanità, poiché ogni intervento di ordine manutentivo sulle scuole, le cliniche e gli altri centri sostenuti convoglierà e verrà organizzato e implementato in modo maggiormente razionale e programmato, così da accrescere la funzionalità generale di tutte le strutture di pertinenza della Diocesi.





- Sempre nel 2015 (mese di novembre), è stato inaugurato un intervento in ambito rurale che ha visto la luce grazie a diverse missioni e ad un intenso sforzo da parte di una neonata, ma fitta rete di collaborazione tra associazioni italiane di supporto ad Emdibir. L'intervento è diretto ad un gruppo di donne (in questa prima fase 16 ma in futuro si vorrebbe estenderlo) e rispettive famiglie che verranno sostenute e incentivate nelle loro attività nel settore rurale (distribuzioni di piantine, sementi, attrezzi agricoli, semplici sistemi di irrigazione e formazione specifica) e appoggiate anche dal punto di vista alimentare (sistemi sicuri di cottura, introduzione di alimenti che apportino maggiori elementi nutritivi alla dieta). Tale intervento è concepito per contrastare la povertà e la fame, e per far fronte ai periodi di siccità, dando così impulso al settore rurale, principale risorsa disponibile per la popolazione in loco.

## **La rete**

In questa lunga amicizia tra le due Diocesi, ed in particolare nel sostenere i progetti qui descritti, il Centro Missionario dell'Arcidiocesi di Udine ha stretto molte relazioni con una fitta rete di altre associazioni ed enti friulani e nazionali. Ognuno ha apportato le proprie esperienze e competenze e ha contribuito alla raccolta fondi che ha permesso la prosecuzione degli interventi iniziati e l'inaugurazione di nuovi. Citiamo il ruolo fondamentale in questa rete dei professori volontari delle Università di Udine (Dipartimenti di agricoltura e architettura) e di Piacenza, dell'Associazione di Pavia "Un chicco per Emdibir"; dell'ONG friulana CeVI, l'Associazione Regina di Saba; l'Associazione Engera; l'Associazione Nuova Famiglia e le Associazioni Child Care Word Wide; Medici per l'Alto Adige ed Help for Life Onlus.



## Come contribuire

Si può contribuire alla Campagna:

- in tutte le parrocchie della Diocesi
- Conto corrente postale: n° 65921272  
Intestato a: Associazione Missiòn ONLUS
- Conto corrente bancario presso:  
Banca Etica – Succursale di Treviso  
Viale Quattro Novembre n.71 - 31100 - Treviso  
Intestato a : Associazione Missiòn ONLUS  
IBAN: IT60 I050 1812 0000 0000 0115 995

Sono disponibili manifesti e dépliant per le parrocchie che vogliono diffondere l'iniziativa: il materiale si può ritirare presso l'Ufficio Missionario Diocesano, via Treppo 3, Udine.

Per informazioni: [uff.missioni@diocesiudine.it](mailto:uff.missioni@diocesiudine.it)  
0432/414512, [www.mission-onlus.it](http://www.mission-onlus.it)